

collocamenti di minori/giovani adulti portatori di fragilità psichiche, non preventivamente individuate e diagnosticate, rendono infatti ardua l'individuazione della comunità più adeguata.

I Centri per la Giustizia Minorile effettuano i collocamenti nelle strutture comunitarie sulla base di specifici parametri, quali la non interruzione dei processi educativi in atto, il principio di territorialità e la necessaria vicinanza ai luoghi di vita del minorenne/giovane adulto, salvo specifiche esigenze di allontanamento. L'inserimento viene disposto sulla base di una valutazione del progetto educativo della comunità rispetto ai seguenti parametri: i bisogni del ragazzo; la configurazione della rete dei Servizi socio-sanitari del territorio; la possibilità di presa in carico da parte dei Servizi specialistici; le opportunità formative e/o lavorative; la compatibilità con il gruppo dei pari presenti nella struttura.

Gli Uffici di servizio sociale per i minorenni seguono e monitorano costantemente il percorso educativo dei giovani in comunità.

Per le situazioni dei ragazzi che richiedono il collocamento in una comunità terapeutica, l'individuazione della struttura è di competenza del Servizio Sanitario Nazionale, che ne sostiene i relativi oneri, in attuazione del D.P.C.M. 1° aprile 2008. Gli Uffici di servizio sociale per i minorenni seguono e monitorano il percorso educativo anche presso le strutture terapeutiche, in collaborazione con i Servizi sociosanitari territoriali competenti.

Al fine di assicurare pubblicità, trasparenza, economicità, qualità ed efficienza, tenuto conto che le strutture comunitarie del privato sociale rappresentano un'importante risorsa per l'attuazione dei provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria minorile, il D.G.M.C., con circolare n. 2/2017, ha diramato specifiche linee di indirizzo per innovare le procedure di selezione delle strutture comunitarie e la verifica del loro operato. Per rispondere a tali esigenze, sul sito istituzionale del Ministero è stato pubblicato, in data 29.12.2017, l'Avviso Pubblico "Manifestazione di interesse per la costituzione di un elenco aperto di strutture residenziali disponibili all'accoglienza di minorenni e giovani adulti sottoposti a provvedimento penale dell'Autorità giudiziaria minorile". Possono richiedere l'iscrizione all'Elenco, tramite manifestazione d'interesse, gli Enti gestori di strutture socio-educative a carattere residenziale, autorizzate e accreditate in base alla normativa regionale.

A partire dal 13 dicembre 2018 sul sito istituzionale del Ministero della Giustizia è pubblicato il citato Elenco aperto, diviso in sezioni regionali definite dai Centri per la Giustizia Minorile territorialmente competenti e aggiornato con cadenza semestrale. Presso ogni Centro per la Giustizia Minorile è costituito un "Gruppo di monitoraggio delle Comunità", cui partecipano

anche operatori indicati dalle Direzioni dei Servizi minorili dei vari distretti di competenza. Il Gruppo effettua periodiche visite, anche senza preavviso, presso le strutture comunitarie, recependo anche le eventuali indicazioni e valutazioni dei Servizi socio-sanitari degli Enti Locali e delle Aziende sanitarie regionali. Nel corso delle visite viene verificata la sussistenza dei requisiti funzionali e organizzativi delle comunità e valutata la necessaria rispondenza con la documentazione acquisita: autorizzazioni al funzionamento, progetto-quadro, organigramma, carta dei servizi. Al termine di ciascuna visita viene redatta una relazione tecnica sulle base della quale il C.G.M. può impartire eventuali prescrizioni alla struttura visitata.

Nel caso in cui, durante la gestione dei casi o durante i controlli effettuati, si evidenzino inadempienze, omissioni o negligenze esecutive, i Centri per la Giustizia Minorile valutano la revoca del collocamento e il trasferimento in altra sede dei minori/giovani inseriti, riservandosi di segnalare l'esito del controllo alle Autorità competenti e di disporre la cancellazione o la sospensione della struttura dall'Elenco.

In questi ultimi anni il Dipartimento ha rafforzato ulteriormente le attività di vigilanza e controllo sui collocamenti sia a livello locale che centrale, proseguendo nella proficua collaborazione tra i C.G.M. e le Procure Minorili, con la stipula di accordi formali o l'instaurarsi di preziose prassi operative finalizzate al confronto e allo scambio di informazioni. L'Amministrazione centrale assicura il più ampio supporto ai C.G.M. nell'esecuzione di tali procedure e svolge un costante monitoraggio sulle verifiche effettuate a livello territoriale.

Un'ulteriore analisi viene effettuata sulle rette delle Comunità, anch'esse registrate sul Sistema Informativo dei Servizi Minorili (S.I.S.M.), al fine di verificare i costi effettivi, i costi medi, il numero delle compartecipazioni, nonché di stimare le previsioni di spesa dell'anno in corso.

Per quanto riguarda il collocamento di soggetti con problematiche psicopatologiche e/o di tossicodipendenza presso comunità di tipo terapeutico, si registrano notevoli difficoltà a causa della carenza di dette strutture su tutto il territorio nazionale. In tale ambito si ravvisa, quindi, la necessità di promuovere con il S.S.N. l'istituzione di nuove tipologie di strutture residenziali a favore di tutti gli adolescenti portatori di un grave disagio psichico. In alcune Regioni, dove le criticità sono in aumento, il D.G.M.C. ha sollecitato le Amministrazioni regionali al fine di individuare strategie comuni di intervento e definire azioni condivise che

consentano di ampliare l'offerta terapeutica e garantire il diritto alla salute dei minorenni e giovani adulti in carico a entrambi i servizi.

Per far fronte almeno in parte a tali difficoltà, e dato l'incremento notevole (nel corso degli ultimi anni) dei provvedimenti di collocamento disposti dall'A.G.M., in particolare in Pronta Accoglienza, sia per quanto riguarda i ragazzi italiani che quelli stranieri - questi ultimi in particolare nel nord Italia - si è ravvisata la necessità di ampliare l'offerta residenziale e rivedere aspetti quali: *avviso pubblico, lettere contratto, difficoltà di collocamento dei giovani adulti, controlli e ispezioni in loco, congruità delle rette etc.* Particolare attenzione, nel principio della trasparenza e della rotazione, è stata prestata, pertanto, nel 2022 all'avvio dei rapporti di collaborazione e dell'altrettanto prioritaria esigenza di assicurare attenti monitoraggi sull'adeguatezza dei servizi resi in comunità. Inoltre, è apparsa improrogabile l'urgenza di intraprendere reali percorsi innovativi e specializzati nel trattamento dei disagi con cui si manifestano sempre più le devianze giovanili. Inadeguate risultano spesso le strutture comunitarie specificamente rivolte a garantire interventi che contemperino componenti socio-educative e di cura in risposta alla complessità delle situazioni dei ragazzi entrati nel circuito penale. Ragazzi con problematiche psicopatologiche, anche se non prontamente diagnosticate, vengono inseriti spesso in comunità educative del privato sociale, non pienamente preparate a gestire anche le problematiche sanitarie presentate. A tal riguardo risulta elevato il numero degli allontanamenti dalla comunità e/o dei comportamenti aggressivi e distruttivi che determinano, di conseguenza, aggravamenti delle misure e l'ingresso in un Istituto Penale.

Come priorità, la strategia e la linea d'intervento che il DGMC ha intrapreso, è quella di promuovere l'istituzione, a titolo sperimentale, di *strutture residenziali di tipo terapeutico, ad alta intensità sanitaria*, che garantiscano *l'appropriatezza degli interventi attraverso un lavoro di rete, integrato e multidisciplinare, a tutela della salute e del benessere psico-fisico dei minori/giovani entrati nel circuito penale*. Strutture specificamente rivolte ad ospitare ragazzi portatori di disagio psico-sociale, derivante anche da dipendenze patologiche, al fine di accompagnare e sostenere percorsi di riabilitazione, recupero e risocializzazione.

A tal riguardo, in data 14 settembre 2022, in sede di Conferenza Unificata, è stato sancito l'Accordo "*Linee di indirizzo per la costituzione di Comunità sperimentali di tipo socio-sanitario, ad elevata integrazione sanitaria, per l'inserimento di minori e giovani adulti con disagio psichico e/o problematiche di dipendenza in carico ai Servizi sanitari, sociali ed ai Servizi della Giustizia Minorile*" tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento

e Bolzano e gli Enti Locali, su proposta del Tavolo di consultazione permanente sulla sanità penitenziaria. L'Accordo ha definito i requisiti funzionali, organizzativi e strutturali delle nuove risorse comunitarie.

A breve, si darà corso alla sperimentazione nelle Regioni che forniranno la disponibilità ad avviare la realizzazione di tali strutture. Contestualmente il Tavolo sulla sanità penitenziaria si è dato, anche, tra i suoi obiettivi, quello di rivisitare l'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 2009: *'Linee di indirizzo per l'assistenza ai minori sottoposti a provvedimento dell'Autorità Giudiziaria'*.

- *Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni*

Il numero dei minorenni e giovani adulti presi in carico dagli *Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni* ha raggiunto, al 31 ottobre 2022, le 20.300 unità.

Alle 13.934 unità, già precedentemente in carico, si sono aggiunte 6.366 unità prese in carico nel 2022.

Rispetto allo scorso anno, si registra un sostanziale incremento del dato complessivo delle prese in carico, che al 31 ottobre 2021 risultava pari a 19.014 unità; anche il numero degli utenti presi in carico per la prima volta risulta in aumento.

Tabella 11 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo il periodo di presa in carico, la nazionalità e il sesso.(1)

Anno 2022 – fino al 31 ottobre. Dati di flusso

Periodo di presa in carico	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Presi in carico per la prima volta nel 2022	4.414	604	<b>5.018</b>	1.224	124	<b>1.348</b>	5.638	728	<b>6.366</b>
Già precedentemente in carico	9.817	978	<b>10.795</b>	2.825	314	<b>3.139</b>	12.642	1.292	<b>13.934</b>
<b>Totale</b>	<b>14.231</b>	<b>1.582</b>	<b>15.813</b>	<b>4.049</b>	<b>438</b>	<b>4.487</b>	<b>18.280</b>	<b>2.020</b>	<b>20.300</b>
<i>di cui: per l'esecuzione di provvedimenti in area penale esterna</i> <sup>(2)</sup>									
Messa alla prova	4.526	366	4.892	1.045	55	1100	5.571	421	5.992
Misure cautelari delle prescrizioni e permanenza in casa	449	15	464	168	10	178	617	25	642
Misure penali di comunità/alternative alla detenzione	339	12	351	140	17	157	479	29	508
Sanzioni sostitutive	20	1	21	11	0	11	31	1	32
Misure di sicurezza	68	2	70	13	0	13	81	2	83

(1) La tabella riporta dati riferiti al numero di soggetti; i soggetti in carico a più USSM sono conteggiati una sola volta, così come quelli che nel periodo in esame hanno avuto più provvedimenti.

(2) Sono considerati i soli provvedimenti in area penale esterna, emessi dall'Autorità Giudiziaria minorile nel periodo o ancora attivi da periodi precedenti. I dati riferiti alle diverse tipologie di provvedimento non possono essere sommati, in quanto i soggetti per i quali è stata disposta l'esecuzione di provvedimenti di diverso tipo sono conteggiati in corrispondenza di ciascuna tipologia di provvedimento che li ha riguardati.

Grafico 6 – Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2021 secondo il periodo di presa in carico

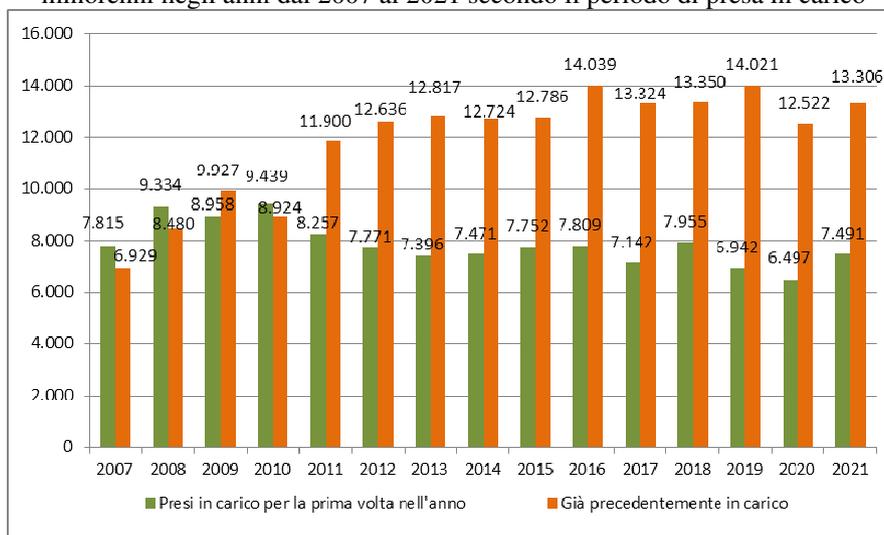
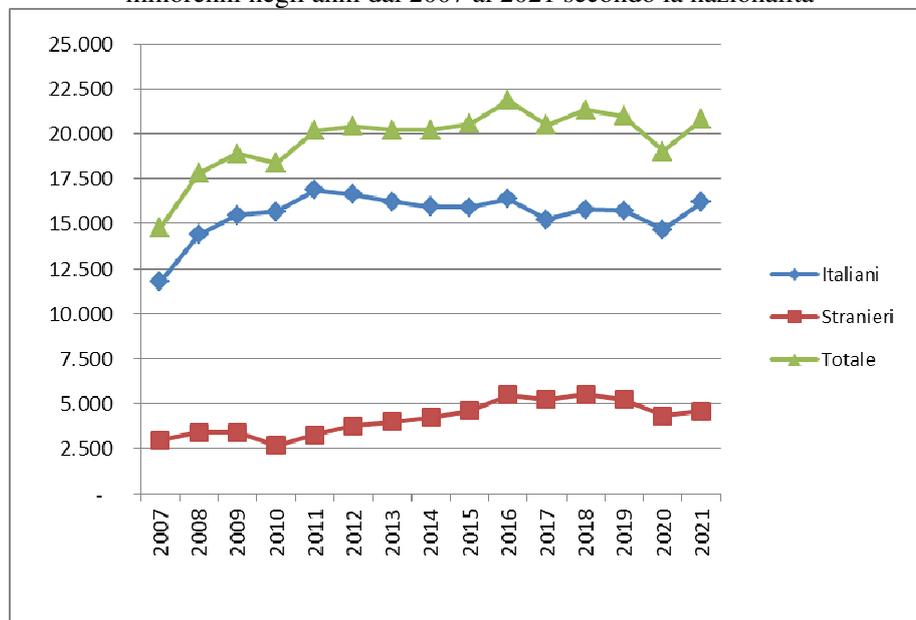


Grafico 7 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni negli anni dal 2007 al 2021 secondo la nazionalità



Il grafico rappresenta il trend delle prese in carico secondo la nazionalità e conferma la consistente prevalenza dell'utenza italiana in carico agli USSM anche per l'anno 2021.

Nella tabella che segue sono riportati i dati riferiti alle categorie di reato a carico dei minori e dei giovani adulti. Il grafico successivo rappresenta le prime dieci tipologie di reato più frequenti.

Tabella 12 - Reati dei minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la categoria. Anno 2022 – fino al 31 ottobre

Categorie di reato	Italiani			Stranieri			Totale		
	m	f	mf	m	f	mf	m	f	mf
Contro la persona	11.781	1.230	<b>13.011</b>	3.801	251	<b>4.052</b>	15.582	1.481	<b>17.063</b>
Contro famiglia, moralità pubblica, buon costume	610	63	<b>673</b>	124	7	<b>131</b>	734	70	<b>804</b>
Contro il patrimonio	13.955	973	<b>14.928</b>	7.340	1.097	<b>8.437</b>	21.295	2.070	<b>23.365</b>
Contro l'incolumità pubblica	4.685	176	<b>4.861</b>	1.067	15	<b>1.082</b>	5.752	191	<b>5.943</b>
Contro la fede pubblica	613	101	<b>714</b>	311	84	<b>395</b>	924	185	<b>1.109</b>
Contro Stato, altre istituzioni, ordine pubblico	2.740	262	<b>3.002</b>	1.143	84	<b>1.227</b>	3.883	346	<b>4.229</b>
Altri delitti	755	41	<b>796</b>	86	7	<b>93</b>	841	48	<b>889</b>
Contravvenzioni e sanzioni amministrative	3.110	173	<b>3.283</b>	925	64	<b>989</b>	4.035	237	<b>4.272</b>
<b>Totale reati</b>	<b>38.249</b>	<b>3.019</b>	<b>41.268</b>	<b>14.797</b>	<b>1.609</b>	<b>16.406</b>	<b>53.046</b>	<b>4.628</b>	<b>57.674</b>

Grafico 8 - Delitti ascritti ai minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni. Anno 2022 – fino al 31 ottobre.

Prime dieci tipologie. Valori percentuali sul totale dei delitti

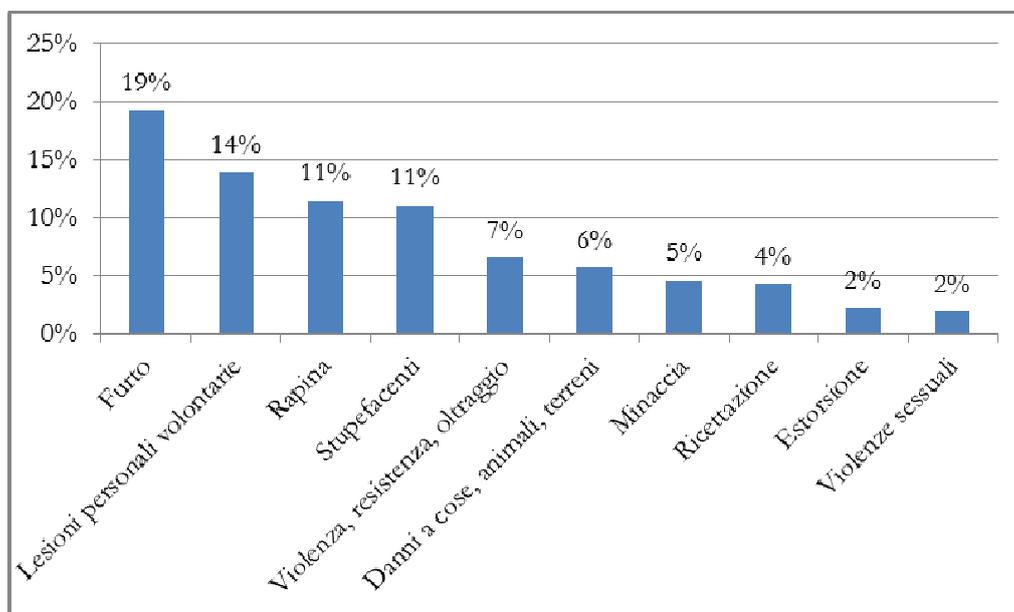


Tabella 13 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni, secondo la sede e il periodo di presa in carico. Anno 2022 – fino al 31 ottobre.

Dati di flusso

USSM	Periodo di presa in carico		Totale
	Presi in carico per la	Già precedentemente	
Ancona	237	666	903
Bari	443	812	1.255
Bologna	491	1.038	1.529
Bolzano	189	139	328
Brescia	478	822	1.300
Cagliari	149	380	529
Caltanissetta	243	592	835
Campobasso	60	179	239
Catania	299	871	1.170
Catanzaro	305	455	760
Firenze	308	676	984
Genova	219	436	655
L'Aquila	160	481	641
Lecce	197	356	553
Messina	153	331	484
Milano	247	558	805
Napoli	458	751	1.209
Palermo	388	846	1.234
Perugia	182	240	422
Potenza	172	320	492
Reggio Calabria	145	221	366
Roma	619	1.400	2.019
Salerno	101	278	379
Sassari	87	263	350
Taranto	105	183	288
Torino	280	621	901
Trento	105	198	303
Trieste	154	310	464
Venezia	137	278	415

I soggetti in carico a più USSM sono conteggiati in corrispondenza di ciascuno di essi; la somma dei dati delle diverse sedi USSM è superiore al numero effettivo dei soggetti in carico nel periodo in esame e, per questo motivo, non è riportata in tabella.

*I dati sono acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM) e sono riferiti alla situazione alla data del 31 ottobre 2022; l'elaborazione è stata effettuata in data 4 novembre 2022.*

*I minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni*

L'USSM, unitamente ai servizi socio-sanitari territoriali, assicura assistenza al minorenne in ogni stato e grado del procedimento penale, esegue accertamenti sulla sua personalità, fornendo all'A.G. richiedente elementi circa le sue condizioni e risorse personali, familiari, sociali e ambientali, assicura le necessarie attività di osservazione, trattamento e sostegno, predisponendo, su richiesta dell'A.G., gli opportuni progetti di intervento.

In particolare, in area penale esterna, l'istituto della messa alla prova si conferma come il maggior ambito di intervento del servizio sociale registrandosi un forte aumento dei provvedimenti MAP disposti nel 2021, fino al 31 ottobre (4.634) rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente 2020 (3.043), quando si era riscontrata una discreta diminuzione per effetto della pandemia.

Di minore portata sono gli interventi richiesti a favore dei soggetti sottoposti a misure di sicurezza e sanzioni sostitutive; fino al 31 ottobre 2022, 22 sono i ragazzi presi in carico per sanzioni sostitutive e 83 per misure di sicurezza.

Tabella 14 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per sanzioni sostitutive delle pene brevi. Anni dal 2018 al 2021 e anno 2022, fino al 31.10.

Dati di flusso

Sanzioni sostitutive	Anni				
	2018	2019	2020	2021	2022, fino al 31.10
Libertà controllata	29	34	21	27	32
Semidetenzione	3	1	1	0	0
<b>N. complessivo soggetti in carico per sanzioni sostitutive</b> <i>(un soggetto può aver avuto più misure nel corso dell'anno)</i>	<b>32</b>	<b>35</b>	<b>22</b>	<b>27</b>	<b>32</b>

di cui: con misura disposta nell'anno

Sanzioni sostitutive	Anni				
	2018	2019	2020	2021	2022, fino al 31.10
Libertà controllata	19	26	13	20	22
Semidetenzione	2	1	1	0	0
<b>N. complessivo soggetti con sanzioni sostitutive disposte nell'anno</b> <i>(un soggetto può aver avuto più misure nel corso dell'anno)</i>	<b>21</b>	<b>27</b>	<b>14</b>	<b>20</b>	<b>22</b>

*Per l'anno 2022 i dati sono acquisiti dal Sistema Informativo dei Servizi Minorili (SISM); l'elaborazione è stata effettuata in data 4 novembre 2022*

Tabella 15 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per misure di sicurezza. Anni dal 2018 al 2021 e anno 2022, fino al 31.10. Dati di flusso

Misure di sicurezza	Anni				
	2018	2019	2020	2021	2022, fino al 31.10
Libertà vigilata con prescrizioni	38	45	40	41	31
Libertà vigilata con permanenza in casa	4	4	9	5	4
Riformatorio giudiziario con collocamento in comunità	51	56	50	51	53
<b>N. complessivo soggetti in carico per misure di sicurezza</b> <i>(un soggetto può aver avuto più misure nel corso dell'anno)</i>	<b>85</b>	<b>99</b>	<b>88</b>	<b>89</b>	<b>83</b>

di cui: con misura disposta nell'anno

Misure di sicurezza	Anni				
	2018	2019	2020	2021	2022, fino al 31.10
Libertà vigilata con prescrizioni	28	25	29	28	20
Libertà vigilata con permanenza in casa	2	4	8	1	3
Riformatorio giudiziario con collocamento in comunità	34	32	34	30	28
<b>N. complessivo soggetti con misure di sicurezza disposte nell'anno</b> <i>(un soggetto può aver avuto più misure nel corso dell'anno)</i>	<b>56</b>	<b>55</b>	<b>61</b>	<b>53</b>	<b>46</b>

Tabella 16 - Minorenni e giovani adulti in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per misure cautelari delle prescrizioni e della permanenza in casa. Anni dal 2018 al 2021 e anno 2022, fino al 31.10. Dati di flusso

Misure cautelari delle prescrizioni e della permanenza in casa	Anni				
	2018	2019	2020	2021	2022, fino al 31.10
Prescrizioni	344	326	254	209	196
Permanenza in casa	603	506	511	436	530

<b>N. complessivo soggetti in carico per le misure cautelari delle prescrizioni e della permanenza in casa</b> <i>(un soggetto può aver avuto più misure nel corso dell'anno)</i>	<b>844</b>	<b>716</b>	<b>670</b>	<b>579</b>	<b>642</b>
--	------------	------------	------------	------------	------------

di cui: con misura disposta nell'anno

Misure cautelari delle prescrizioni e della permanenza in casa	Anni				
	2018	2019	2020	2021	2022, fino al 31.10
Prescrizioni	324	309	210	179	170
Permanenza in casa	552	466	400	339	415

<b>N. complessivo soggetti con misure cautelari delle prescrizioni e della permanenza in casa disposte nell'anno</b> <i>(un soggetto può aver avuto più misure nel corso dell'anno)</i>	<b>773</b>	<b>659</b>	<b>521</b>	<b>452</b>	<b>501</b>
--	------------	------------	------------	------------	------------

I provvedimenti relativi a misure penali di comunità disposti nei primi dieci mesi del 2022 hanno coinvolto 508 ragazzi; nello stesso periodo del 2021, tali tipologie di misure avevano interessato 558 ragazzi.

Gli USSM assumono, rispetto al minorenni/giovane adulto sottoposto a procedimento penale, un ruolo catalizzatore tra tutti i Servizi deputati a intervenire al fine di garantire che gli interventi avviati siano coerenti e continuativi nel corso della misura penale e con un'adeguata presa in carico dei servizi territoriali all'uscita dal circuito penale.

In rigorosa continuità con i principi del DPR 448/88 la nuova disciplina dell'esecuzione delinea un sistema in cui il ricorso alla detenzione per i minorenni può essere attivato solo

come *extrema ratio*, laddove le finalità educative non possano essere perseguite con altre forme di trattamento.

La recente normativa in materia di esecuzione penale minorile rafforza ulteriormente il ruolo dell'USSM quale interlocutore privilegiato dell'Autorità Giudiziaria Minorile per la realizzazione di indagini sociali, il controllo sulle prescrizioni impartite, la predisposizione e l'attuazione di progetti di intervento. L'Ufficio di servizio sociale, inoltre, assicura il proprio apporto sui singoli casi, contribuendo alla chiarificazione dei percorsi e costruendo la corrispondenza tra il “tempo della giustizia”, quello del minore e quello dell'intervento professionale. Promuove, altresì, la diffusione di una cultura e di un linguaggio specifico del contesto penale minorile, attivando canali di comunicazione e di collaborazione efficaci con tutti gli interlocutori istituzionali, ivi incluse le Forze dell'Ordine, le Prefetture e le Questure. Nel periodo preso in considerazione gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni hanno ripreso gradualmente le visite domiciliari e quelle in comunità, nonché le riunioni d'équipe, fermo restando che le nuove modalità di lavoro sperimentate durante il periodo di *lockdown* (come i colloqui telefonici e le videochiamate) rappresentano utili risorse che possono essere utilizzate per rispondere, ancora oggi, alle necessità di alcuni territori privi di possibilità operative locali o difficili da raggiungere.

- *La sospensione del procedimento e la messa alla prova*

La messa alla prova rappresenta uno degli Istituti più importanti del Sistema della Giustizia Minorile. Si evidenzia un sempre più ampio ricorso dell'A.G. all'applicazione della misura e un'ottima riuscita dei progetti, che nel 2021 hanno riscontrato l'83% di esiti positivi; ciò a dimostrazione di una qualificata e crescente capacità degli USSM nella definizione di progetti altamente personalizzati.

Tabella 17 - Provvedimenti di sospensione del processo e messa alla prova (art.28 D.P.R.448/88) emessi negli anni dal 2007 al 2021

Anni	N. provvedimenti
2007	2.378
2008	2.534
2009	2.701
2010	3.067
2011	3.217
2012	3.368
2013	3.456
2014	3.261

2015	3.340
2016	3.757
2017	3.558
2018	3.653
2019	3.988
2020	3.043
2021	4.634

Tabella 18 - Provvedimenti di messa alla prova secondo l'esito. Anni dal 2007 al 2021

Anno del provvedimento di MAP	Positivo (Estinzione)	Negativo
2007	79,9%	20,1%
2008	80,7%	19,3%
2009	81,4%	18,6%
2010	80,9%	19,1%
2011	80,8%	19,2%
2012	83,4%	16,6%
2013	83,2%	16,8%
2014	81,9%	18,1%
2015	83,3%	16,7%
2016	82,8%	17,2%
2017	81,8%	18,2%
2018	82,5%	17,5%
2019	83,5%	16,5%
2020	86,0%	14,0%
2021	83,6%	16,4%

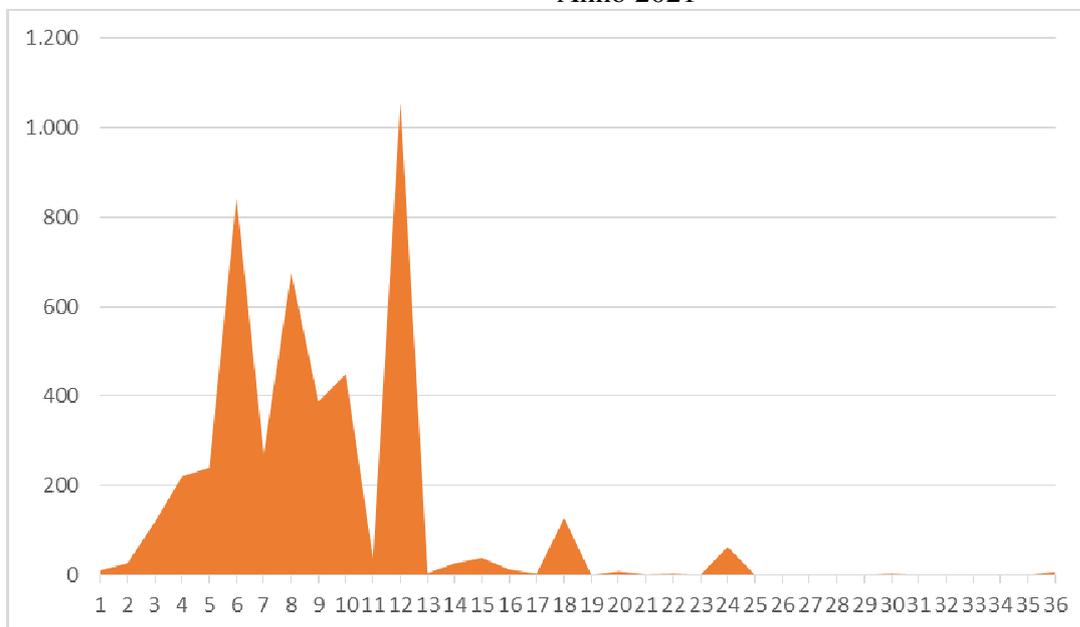
Situazione al 31.10.2022

Come si evince dai dati riportati nella tabella che segue, la durata della misura si attesta sui dodici mesi; un tempo relativamente breve che consente comunque il raggiungimento di obiettivi di reinserimento sociale e di fuoriuscita dal circuito penale.

Tabella 19 - Provvedimenti di messa alla prova per durata della prova espressa in mesi. Anno 2021

Durata in mesi	N. provvedimenti
1-6 mesi	1.457
7-12 mesi	2.880
13-24 mesi	285
oltre 24 mesi	12
<b>Totale</b>	<b>4.634</b>

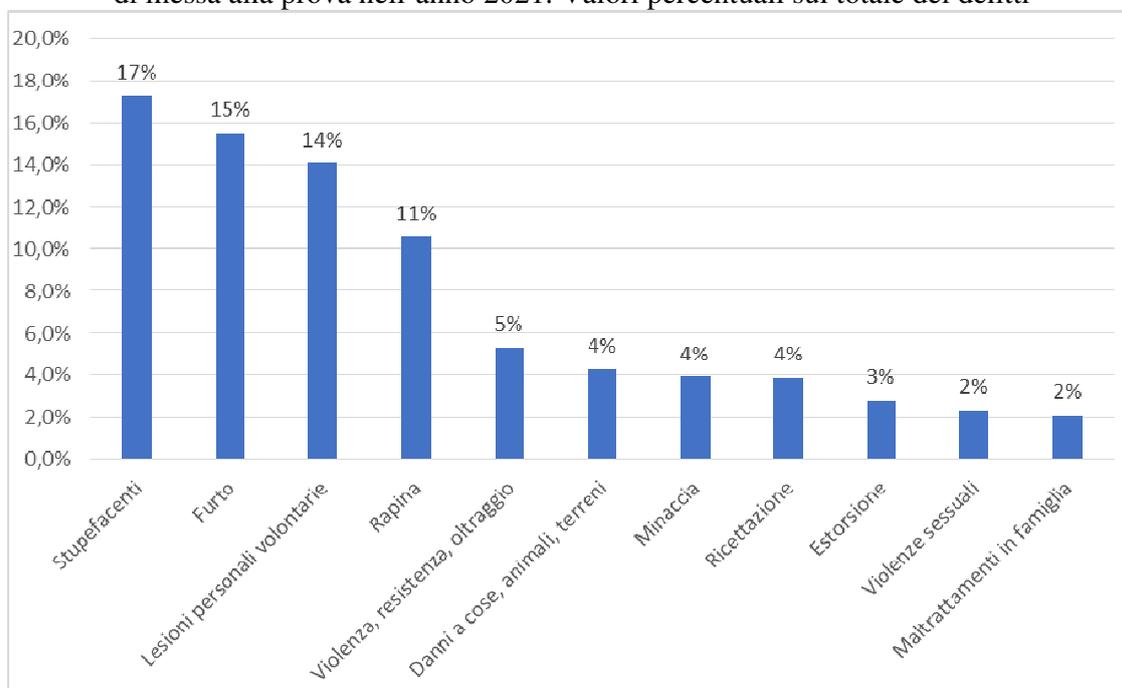
Grafico 9 - Provvedimenti di messa alla prova per durata della prova espressa in mesi.  
Anno 2021



Da una disamina sull'utilizzo di detto istituto, è emerso che l'A.G. ha accolto la proposta di progetti di MAP soprattutto in presenza di reati riferiti alle violazioni delle disposizioni in materia di stupefacenti, seguiti da quelli contro il patrimonio, come il furto, la rapina, la ricettazione. A seguire, i reati contro la persona.

All'individuazione di un progetto di MAP concorrono i Servizi della Giustizia minorile, i Servizi socio-sanitari territoriali e il Terzo Settore con ruoli, funzioni e professionalità diverse, oltre che, necessariamente, la famiglia. Il ruolo dei Servizi Sociali degli Enti Locali si rivela essenziale nel percorso di riparazione sociale, contribuendo a reinserire il giovane nella comunità di appartenenza.

Grafico 10 - Principali delitti a carico dei minori per i quali è stato emesso un provvedimento di messa alla prova nell'anno 2021. Valori percentuali sul totale dei delitti



La funzione di riparazione sociale propria del progetto della M.A.P. implica la rielaborazione del fatto-reato tenendo conto della sofferenza causata alla vittima, che diviene la base per ricostruire il legame sociale ed un cambiamento del proprio stile di vita. Perché la messa alla prova abbia un esito positivo è necessario potenziare la rete di servizi e di sostegno che prepari la comunità a riaccogliere al suo interno il giovane autore di reato.

Tabella 20 - Provvedimenti di messa alla prova secondo la tipologia di gestione dei progetti. Anno 2021

Gestione progetti	N. provvedimenti
Progetti gestiti in collaborazione con altri Enti	4.525
Progetti gestiti esclusivamente dall'USSM	109
<b>Totale</b>	<b>4.634</b>

Tabella 21 - Enti che hanno collaborato ai progetti di messa alla prova. Anno 2021

Enti	N. progetti
Privato Sociale	3.702
Comune	1.511
A.S.L.	1.338
Scuola	948
Altri	839

N.B.: Ad un progetto di messa alla prova possono partecipare più Enti

Tabella 22 - Prescrizioni impartite ai minori messi alla prova ai sensi dell'art. 28 D.P.R.  
448/88.  
Anno 2021

<b>Prescrizioni</b>	<b>N. prescrizioni</b>
<i>Colloqui e sostegno educativo</i>	
Colloqui con il servizio sociale	3.088
Colloqui e sostegno presso il SERT	931
Colloqui psicologici in USSM	692
Sostegno educativo	429
<i>Attività e altre prescrizioni</i>	
Attività di volontariato e socialmente utili	3.473
Attività di studio	1.702
Permanenza in comunità	984
Attività lavorativa	905
Attività sportiva	299
Orientamento formativo/lavoro	698
Attività di socializzazione	291
Invio all'Ufficio di mediazione	415
Conciliazione parte lesa	126
Risarcimento simbolico del danno	204
Frequenza in centro diurno	87

N.B.: Un progetto di messa alla prova contiene più prescrizioni

Non di rado, essendoci frequentemente un accesso alla misura in prossimità della maggiore età, la progettualità si scontra, per i minori stranieri, con le difficoltà all'acquisizione del titolo di soggiorno, la cui mancanza rischia di invalidare anche eventuali percorsi attivati in precedenza e maturati nel progetto di messa alla prova.

- *Le misure penali di comunità*

Le misure penali di comunità sono disposte nell'ambito dell'esecuzione della pena, quando risultano idonee a favorire il percorso evolutivo, educativo e di recupero del beneficiario e si qualificano per la presenza del programma di intervento educativo predisposto dai Servizi minorili, di concerto con i competenti servizi socio-sanitari territoriali.

Il numero complessivo di ragazzi in carico per provvedimenti di misure penali di comunità è molto ridotto, in considerazione del fatto che la normativa italiana relativa al procedimento penale a carico di imputati minorenni prevede specifici istituti giuridici che consentono la